

TRAVOLTI DAL VIRUS

E l'Europa che ci sfotteva è un lazzaretto

L'Eliseo ci criticava e ora i medici francesi vogliono denunciare Macron. In Inghilterra ridevano delle nostre chiusure e adesso assaltano i supermercati. E la Merkel ammette che i suoi conti delle vittime non tornano

segue dalla prima

LORENZO MOTTOLA

(...) Il Corona potrebbe mutare naturalmente in un organismo meno letale, dicono gli esperti. A volte capita, ma solo a volte. Il piano "b", è pregare, mentre i numeri peggiorano e l'Europa intera si trasforma in un immenso Lazzaretto. Già perché nelle ultime 48 anche gli ultimi Paesi rimasti scettici di fronte al pericolo hanno iniziato a capire che la supponenza non è un buon antidoto alla febbre cinese. In particolare il Regno Unito. Boris Johnson aveva descritto ai suoi cittadini l'epidemia come una ridicola faccenda di terre lontane. Ora ha ordinato la chiusura di pub e altri luoghi pubblici. E il famoso aplomb britannico è stato spazzato via, perché gli inglesi puoi anche bombardarli

per anni ma è meglio se non gli tocchi la birra. Specialmente il venerdì sera. In tutto il Paese sono stati registrati assalti ai supermercati, invasi e svaligiati, con tanto di risse per accaparrarsi le ultime casse di alcolici. E non solo: Londra ha commesso lo stesso identico errore di Giuseppe Conte, consentendo gli spostamenti interni. Così le famiglie borghesi della capitale si sono riversate in massa nelle seconde case, portando con sé in dono per i provinciali un bel carico di Covid-19.

TEUTONICI

L'altro governo che ha dovuto cambiare rotta negli ultimi giorni è quello tedesco. Angela Merkel finora non aveva permesso serrate, cercando un percorso alternativo per limita-

re le infezioni e tranquillizzare la popolazione, anche fornendo numeri riguardo alle vittime che risultano totalmente fuori scala rispetto al resto del pianeta. A Berlino pare muoiano 3 contagiati su mille, contro i 30 della Cina e gli 80 italiani. Venerdì sera, però, la Baviera si è ribellata alla cancelliera, dichiarando di volersi allineare alle misure già sperimentate da noi. Vietato l'accesso a negozi, ristoranti e così via. Il tutto mentre Berlino ammette che la somma dei deceduti è molto superiore a quella finora dichiarata.

Prima della Germania era toccato alla Francia capitolare. Mentre nel nord Italia le Regioni invocavano chiusure, Emmanuel Macron si era presentato all'Opera di Parigi gonfiando il petto e declamando: «Noi non rinunceremo a niente.

Non rinunceremo a ridere, a cantare, a pensare, ad amare. Non rinunciamo alle terrazze, alle sale da concerto, alle feste nelle serate estive. Soprattutto non rinunciamo alla libertà e al nostro spirito di resistenza che rende la Repubblica così grande, la Francia così forte». La portavoce del presidente, Sibeth Ndiaye, aveva poi spiegato che il contagio da noi si era diffuso era soprattutto per l'incapacità delle autorità sanitarie, che «hanno preso delle misure che non hanno permesso di arginare l'epidemia». Sottolineando poi la differenza delle scelte fatte oltralpe. È finita con coprifuochi su tutto il territorio nazionale. E soprattutto con le associazioni di medici francesi che si preparano a denunciare i membri dell'esecutivo che, pur consci del rischio, avrebbero colpevolmente tar-

dato nel reagire. Macron rischia di finire dentro?

GLI ALTRI

Il Paese messo peggio è comunque la Spagna, che da subito è stata colpita al cuore: Madrid è un immenso focolaio. E il sistema sanitario iberico non è attrezzato come il nostro, gli ospedali sono andati immediatamente in tilt e hanno iniziato a respingere i malati. Si muore a casa, come nelle valli del Bergamasco. La conta delle bare si farà alla fine. Va male, poi, anche in Belgio e Portogallo, mentre la Svizzera vieta agli over-65 perfino di andare a fare la spesa. Otreoceano intanto sono ormai 75 milioni gli americani ai quali è stato ordinato di stare a casa. Da segnalare anche il caso brasiliano: il presidente Bolsonaro

diceva di non guardare alla Lombardia, un posto «pieno di vecchietti» bersagliato, quindi, soprattutto per l'età media della popolazione. Ieri lo stato di San Paolo ha dichiarato due settimane di quarantena.

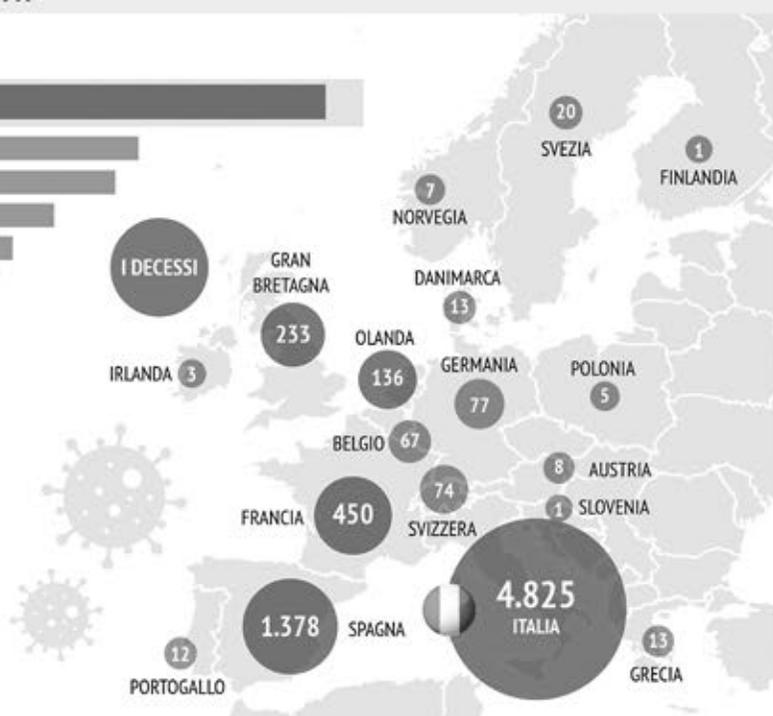
Resta solo un'ultima frontiera: l'Olanda. Ad Amsterdam ancora si dicono sicuri di poter ridurre le infezioni senza ricorrere a misure drastiche. E quanto fatto da Roma viene derubricato a «reazioni stupide ed esagerate», nonostante i casi siano in aumento anche lì. Ad oggi, 2051 contagi e 58 vittime, numeri comunque destinati ad aumentare. Ira Hellsloot, professore di gestione della sicurezza all'Università di Nimegen, spiega: «L'Italia sta chiudendo tutta la propria economia, ma così facendo non riuscirà a reggere la crisi. Noi siamo un paese ricco a differenza loro e il governo ascolta le indicazioni degli esperti». Tutte affermazioni già sentite. Speriamo che i Paesi Bassi rappresentino una fortunata eccezione. E che il virus abbia pietà anche di loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE IN EUROPA

CASI

ITALIA	53.578
SPAGNA	25.374
GERMANIA	21.854
FRANCIA	12.612
SVIZZERA	6.373
GRAN BRETAGNA	4.145
OLANDA	3.631
AUSTRIA	2.847
BELGIO	2.815
NORVEGIA	2.119
SVEZIA	1.764
DANIMARCA	1.326
PORTOGALLO	1.280
IRLANDA	683
GRECIA	530
FINLANDIA	521
POLONIA	492
SLOVENIA	383
ROMANIA	367



CASI SU UN MILIONE DI CITTADINI

ITALIA	886
SVIZZERA	736
SPAGNA	543
NORVEGIA	391
AUSTRIA	316
GERMANIA	261
BELGIO	243
DANIMARCA	229
OLANDA	212
FRANCIA	193
SLOVENIA	184
SVEZIA	175
IRLANDA	138
PORTOGALLO	126
FINLANDIA	94
GRAN BRETAGNA	61
GRECIA	51
ROMANIA	19
POLONIA	13

L'EGO - HUB



Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, che ogni giorno alle 18 dà i nuovi dati sul coronavirus...

forte poi il dibattito tra chi, statistiche alla mano, sostiene che per la stragrande maggioranza si tratti di decessi «col Coronavirus» anziché «da Coronavirus», e chi invece non fa distinzioni ritenendo il Covid la causa della morte.

Il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, al momento della lettura del bollettino di guerra delle 18 premette che la distinzione verrà eventualmente fatta a emergenza finita. È del tutto evidente che in altri Paesi, su tutti la Germania (23 mila infettati e "appena" 77 morti), le cose vanno diversamen-

te. Negli Usa il numero delle infezioni è analogo a quello tedesco e si contano meno di 300 vittime «da Coronavirus», certamente di più rispetto a quelle comunicate dalla Merkel, ma infinitamente inferiori rispetto a Italia e Spagna.

IL TERRITORIO

Torniamo al rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità. I sintomi più frequenti della malattia sono per distacco febbre (76%) e difficoltà respiratorie (73). Un paziente deceduto su quattro aveva la tosse, soltanto l'8% aveva diarrea. Il 5,7% era asintomatico. Mediamente sono 8 i giorni trascorsi dall'insorgenza dei sintomi al decesso: 4 quelli

dalle prime avvisaglie al ricovero in ospedale.

Osserviamo poi la stratificazione territoriale. Sette vittime su 10 abitavano in Lombardia, ed è un dato che lascia senza parole per quanto ormai drammaticamente noto. La regione più produttiva d'Italia in poche settimane è diventata come Wuhan. Il 16,4% delle vittime abitava in Emilia Romagna. «Solo» il 4,3 in Veneto, nonostante l'elevato numero di contagi. Riportiamo un ultimo dato, estraneo all'analisi dell'Iss. In Italia l'età media della popolazione è molto avanzata (46,3 anni), ma siamo comunque più giovani della Germania e del Giappone, dove i morti sono 35.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accuse e insulti

In Africa scatta la caccia all'untore bianco

■ L'Africa ora ha paura dell'untore «bianco».

In Etiopia è dovuto intervenire il premier Abiy Ahmed per calmare la popolazione con un appello mondiale alla tolleranza ricordando che «il virus non è legato a un Paese o a una nazionalità». Una crescita di sentimenti anti-stranieri era stata segnalata agli americani lo stesso giorno da un avviso dell'ambasciata statunitense ad Addis Abeba su «molestie verbali e online, sassate e manate su veicoli occupati da espatriati», scrive l'agenzia Ansa.

Sui media locali della Repubblica democratica del Congo hanno addirittura accusato alcune suore italiane accusate di nascondere consorelle contagiate venute dall'Italia. Falso. Così come non era vero che il nostro ambasciatore in Burkina Faso, Andrea Romussi, ammalatosi di Covid-19 nel Paese dell'Africa occidentale, fosse un importatore di virus, come indicato velatamente dalla ministra della Salute, Claudine Lougue.

Attacchi verbali a stranieri per il coronavirus sono stati segnalati in Camerun, Ghana e Tanzania. Mentre nello Zimbabwe un clima xenofobo contro Ue e Usa è stato alimentato anche dal ministro della Difesa, Oppah Muchinguri, che ha definito il coronavirus «un'opera di Dio per punire Paesi che hanno imposto sanzioni contro di noi».